

Comune di Ragogna

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

≡ **ARCHIUR Srl** UDINE



**(VIA CIMANO)**

# **VAS**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:**

**VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ**

DLGS 152/2006 articolo 12

LR FVG 16/2008, articolo 4

DGR 2627/2015

## **SOMMARIO**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>INTRODUZIONE</b> .....  | <b>1</b>  |
| <b>1. LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO</b> .....                                      | <b>2</b>  |
| 1.1 <i>La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE</i> .....                   | 2         |
| 1.2 <i>Legislazione nazionale e regionale di riferimento</i> .....               | 2         |
| <b>2. PROCEDURA OPERATIVA</b> .....  | <b>4</b>  |
| 2.1 <i>Iter procedurale</i> .....  | 6         |
| <b>3. CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA</b> .....                             | <b>7</b>  |
| 3.1 <i>Geomorfologia</i> .....   | 7         |
| 3.2 <i>Qualità dell'aria</i> .....   | 8         |
| 3.3 <i>Qualità delle acque</i> .....   | 9         |
| 3.4 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale</i> ..... | 9         |
| 3.5 <i>Insempiamenti e residenza</i> .....                                       | 11        |
| 3.6 <i>Inquinamento acustico ed elettromagnetico</i> .....                       | 11        |
| 3.7 <i>RSU</i> .....   | 12        |
| <b>4. CARATTERISTICHE DEL PIANO</b> .....  | <b>13</b> |
| <b>5. QUADRO PROGRAMMATICO E DI PIANIFICAZIONE - ANALISI DI COERENZA</b> .....   | <b>14</b> |
| 5.1 <i>Coerenza interna</i> .....  | 14        |
| 5.2 <i>Coerenza esterna</i> .....  | 14        |
| <b>6. CRITICITÀ E AZIONI DI PIANO</b> .....                                      | <b>15</b> |
| 6.1 <i>Valutazione globale degli impatti previsti</i> .....                      | 15        |
| <b>7. CONCLUSIONI</b> .....  | <b>18</b> |

## Introduzione

Nel Comune di Ragogna opera un piano regolatore generale comunale (PRGC) adeguato a:

- a) Piano urbanistico regionale generale (**PURG**);
- b) standards urbanistici (DPGR **126/1995**);
- c) codice regionale dell'urbanistica (LR **19/2009**);
- d) Piano paesaggistico regionale (**PPR**).

La variante al PRGC 17, oggetto di valutazione, ha per oggetto l'allargamento nella frazione di Muris di un tratto della viabilità andante a Cimano, verso nord est (via Cimano) (vedansi relazione di variante, allegati **C 1** e **C 2**). Lo scopo è di realizzare marciapiede, sul lato sud, stante che trattasi di ambito urbano, in cui è da salvaguardarsi e promuoversi la mobilità pedonale.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e dall'art. 13 all'art. 18 norma le fasi della procedura.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Sono stati individuati i soggetti coinvolti nel processo di VAS, ovvero:

- proponente: Ufficio Tecnico Comunale;
- autorità procedente: Consiglio Comunale;
- autorità competente: Giunta Comunale.

La collaborazione tra l'autorità proponente e l'autorità competente permette l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare, ai quali è inviata copia della variante e dello screening di VAS, generalmente:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA FVG);
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale";
- Regione FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali.

## 1. Legislazione di riferimento

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

Il presente screening di VAS ha lo scopo di valutare le caratteristiche della variante 17, considerando eventuali impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

### 1.1 La VAS nella Direttiva Comunitaria 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente si prefigge come *obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva prevede la Valutazione Ambientale di piani e programmi richiedendo la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagni il processo di Piano.

La Valutazione è condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa.

La Direttiva promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.

### 1.2 Legislazione nazionale e regionale di riferimento

Il Testo Unico Ambiente (*D.Lgs. 152/2006 s.m.i.*) rappresenta a livello nazionale lo strumento legislativo che per primo ha recepito ed affrontato in modo completo il tema della VAS.

Il Testo Unico recepisce la Direttiva VAS all'interno della Parte Seconda, Titolo Primo (norme generali), Titolo secondo (VAS) dagli articoli n. 4 al n. 18.

Nel *Titolo Primo* viene inquadrato il tema della valutazione, viene indicato esplicitamente il recepimento della direttiva VAS (art. 4), sono fornite le definizioni dei termini utilizzati (art. 5) ed è specificato il ruolo della *Commissione tecnico-consultiva per le valutazioni ambientali*, organo statale con il compito di esprimere parere su VAS, VIA, prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento per le procedure di competenza statale.

Il *Titolo Secondo* sulla VAS definisce il campo di applicazione, le disposizioni generali e nel *Capo III* disciplina proceduralmente le valutazioni di competenza statale, specificando che tali procedure sono da intendersi valide anche per le regioni fino alla promulgazione di leggi e regolamenti regionali di disciplina della materia.

In primis, in assenza di specifiche norme regionali, il sopraccitato Decreto sostituì le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005. In seguito, come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuti, sulla base della presente relazione allegata al piano se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possano avere effetti significativi sull'ambiente*" come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009.

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

La VAS riguarda i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 del D.Lgs. (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P (diversi) o in caso di modifiche non sostanziali di quelli sopra nominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS.

La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

In considerazione della normativa vigente descritta, la variante di via Cimano, in accompagnamento al progetto preliminare di opera pubblica, viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, recepita dal *D.lgs. 152/2006* che all'art. 6 specifica gli ambiti di applicazione della procedura di VAS, tra cui che *“viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della ... pianificazione territoriale”*.

## 2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale (...) dell'U.E.;
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (Ministero dell'Ambiente);
- Documento CE "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- Progetto Enplan - Linee Guida per la valutazione ambientale di Piani e Programmi;
- Manuali e Linee Guida ISPRA: 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"; 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale"; "Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS";
- Strumenti a supporto della valutazione d'impatto ambientale (VIA), della valutazione ambientale strategica (VAS) e della valutazione d'incidenza ecologica (VIEc) (Reg. FVG).

Gli elaborati progettuali considerati riguardo al Piano, redatto da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE
- B) RELAZIONE DI COERENZA CON IL PPR
- C) MODIFICHE
- D) ALLEGATI

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Ragogna;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Ragogna;
- Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (*Regione FVG*);
- Piano Regionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria (*Regione FVG / ARPA FVG*);
- VAS relative al Comune di Ragogna (*GeoSat Progetti Srl, Studio Geo. Floreani*)
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2018*);
- Manuale degli habitat del FVG (*servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006*).

Principali fonti web:

- [www.comune.Ragogna.ud.it](http://www.comune.Ragogna.ud.it)
- [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)
- [www.arpa.fvg.it](http://www.arpa.fvg.it)
- <http://eaglefvg.regione.fvg.it/>

**Tabella 1.** Corrispondenza tra i contenuti del R.A.Prel. e i criteri dell'Allegato II del Testo Unico Ambiente.

| <b>Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>   | <b>Contenuti screening di VAS</b>  | <b>Cap:</b>  |
|---|--|--------------|
| <b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b><br>tenendo conto, in particolare, di :   |  |              |
| in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati  | Nessuno.   | <b>4</b>     |
| problemi ambientali pertinenti al piano o al programma  | Non previsti.  | <b>3</b>     |
| la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente   | Il piano non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.   |              |
| <b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE</b><br>tenendo conto, in particolare, di:   |  |              |
| probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti  | Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante  | <b>6</b>     |
| carattere cumulativo degli impatti  |  |              |
| natura transfrontaliera degli impatti   | Esclusi già in fase preliminare.   |              |
| Particolari rischi per la salute umana o per l'ambiente ( <i>ad es. in caso di incidenti per cantieri o modifiche relative a aziende insalubri</i> )  | Non previsti.  | <b>4</b>     |
| entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)  | L'area di influenza della variante al PRGC è limitata al territorio comunale.  | <b>4 - 6</b> |
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:<br>-delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,<br>-del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo | Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza della variante.<br>In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dalla variante rispetto alla precedente situazione. | <b>3 - 6</b> |
| impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.  | Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su siti Natura 2000, in allegato agli elaborati di Piano.  | <b>4 - 6</b> |

## 2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico del Comune, che ha fatto proprio il Piano avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl (UD); autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Ragogna;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, in relazione alle caratteristiche del Piano si procede all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Azienda Sanitaria, Servizio VIA), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS; invio di copie degli elaborati, comprensive degli elaborati di Piano, per richiesta di parere ai soggetti competenti individuati;
6. consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punti 5 e 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, come precedentemente individuati.



### 3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il comune di Ragnona è parte dell'arco collinare morenico friulano, a nord di Udine, distante dalla città 18 - 19 chilometri, e confinante partendo da nord, in senso orario, con i comuni di Forgaria, San Daniele del Friuli, Pinzano al Tagliamento. La superficie complessiva è di ettari 2.224 circa.

#### 3.1 Geomorfologia

Il territorio è caratteristicamente collinare a nord ovest, e pianeggiante a sud est. A nord vi è il monte Muris. L'insieme dei rilievi di Ragnona e San Daniele costituiscono il termine occidentale delle tre cerchie moreniche formatesi in era geologica con lo scioglimento dei ghiacciai tilaventini.

L'altezza media sul livello del mare è da circa metri 512 a circa metri 120, a scendere da nord ovest verso sud est.

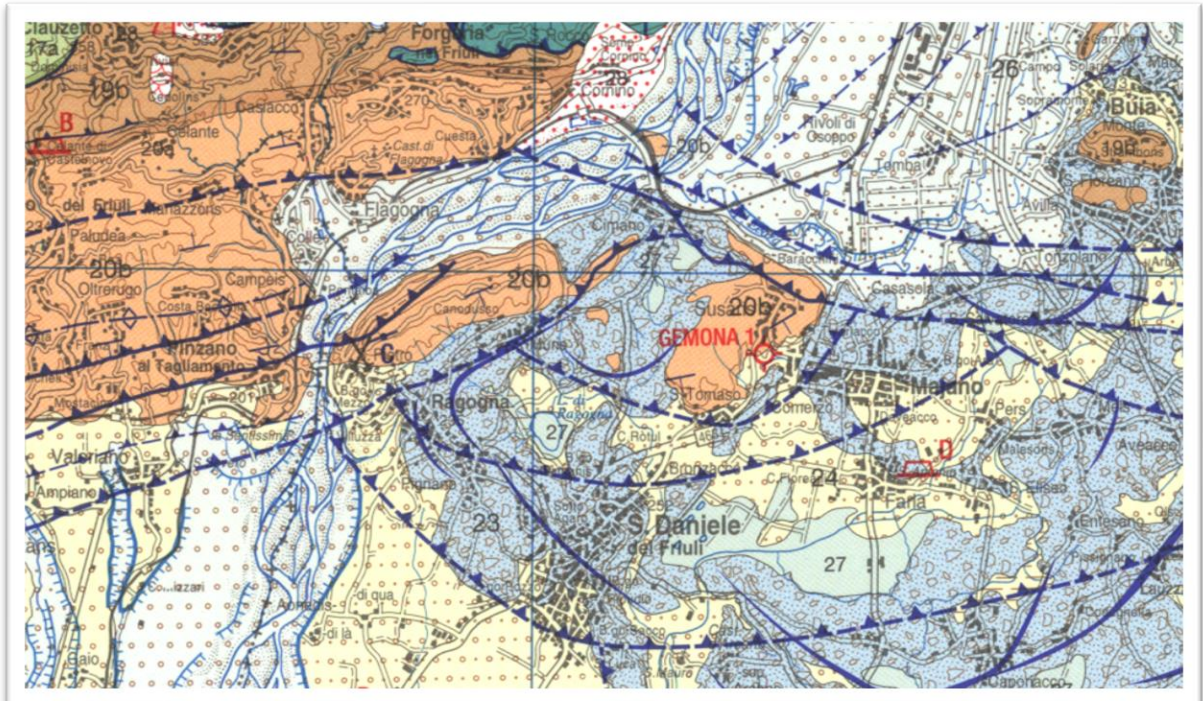
L'area collinare presente a nord di Udine è la più evidente manifestazione del glacialismo quaternario esistente in regione.

L'anfiteatro morenico si estende per circa 20 km a partire da San Daniele del Friuli ad ovest fino a Tricesimo ad est, ed è articolato principalmente in tre archi morenici all'incirca concentrici.

Il territorio comunale si trova a valle del campo di Osoppo e Gemona, ed è delimitato dall'alveo del fiume Tagliamento, che delimita a ovest i limiti amministrativi comunali.

Dal punto di vista litologico i colli morenici a valle del campo sono rappresentati da associazioni caotiche di materiali grossolani (ciottoli, ghiaie e sabbie) e materiali fini (limi ed argille).

In molte zone al di sotto delle morene e delle alluvioni compaiono potenti depositi clastici riferibili al Miocene (conglomerati, arenarie, siltiti) che emergono a costituire i rilievi di Ragnona e Susans.



**Figura 1.** Inquadramento geologico del territorio di Ragnona, si apprezza la differenza tra i sedimenti alluvionali del sett montano (azzurro) da quelli fluvio-glaciali della pianura (giallo), oltre che, a nord, dai conglomerati e arenarie tipiche dell'arco pedemontano (marrone) (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*)

### 3.2 Qualità dell'aria

In Comune di Ragogna non sono presenti centraline fisse dedicate all'analisi della qualità dell'aria. Le più prossime sono collocate nei comuni di Buja e Osoppo.

La regione Friuli Venezia Giulia ha avviato a livello regionale, con il supporto di ARPA FVG, una serie di monitoraggi i cui risultati sono raccolti in vari documenti, tra cui la Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia e il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria. Ragogna sembra presentare valori non preoccupanti per la salute umana.

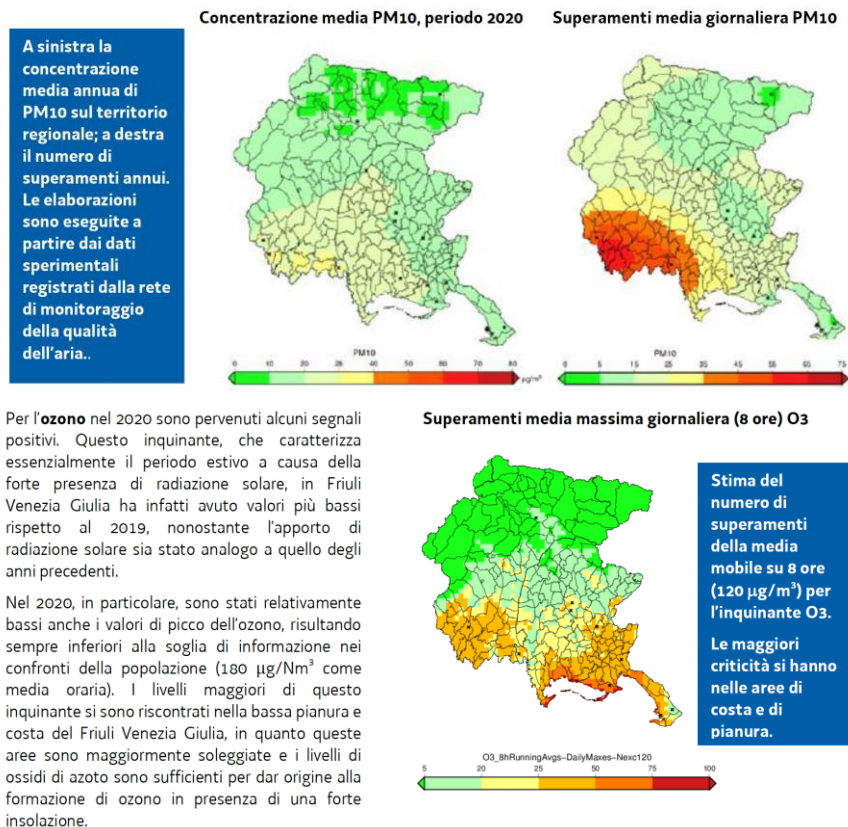


Figura 2. Estratti dal Report annuale sulla qualità dell'aria redatto da ARPA FVG (2020).

Tabella 2. Disaggregazione SNAP97 degli inquinanti a Ragogna (ARPA FVG, 2013, mod)

| MACROSETTORE                            | CH4   | CO     | CO2  | CO2 eq | COV   | DIOX TCDDe | IPA cltrp | IPA-TEQ | N2O  | NH3   | NOx  | PM 10 | PM 2.5 | PTS   | SO2  |
|---|-------|--------|------|--------|-------|------------|-----------|---------|------|-------|------|-------|--------|-------|------|
| Combustione non industriale             | 11,92 | 150,51 | 4,07 | 4,50   | 12,74 | 5,47       | 21,80     | 6,22    | 0,61 | 0,37  | 6,44 | 15,81 | 15,65  | 16,64 | 1,17 |
| Combustione nell'industria              | 0,00  | 0,01   | 0,06 | 0,06   | 0,00  | 0,01       | 0,00      |         | 0,00 |       | 0,08 | 0,02  | 0,02   | 0,02  | 0,33 |
| Processi produttivi                     |       |        |      |        | 1,19  |            |           |         |      |       |      | 0,00  | 0,00   | 0,00  |      |
| Estrazione e distribuzione combustibili | 6,80  |        |      | 0,14   | 0,22  |            |           |         |      |       |      |       |        |       |      |
| Uso di solventi                         |       |        |      |        | 10,04 |            |           |         |      |       |      | 0,28  | 0,27   | 0,29  |      |
| Trasporto su strada                     | 0,29  | 12,19  | 2,45 | 2,48   | 1,49  | 0,35       | 0,06      |         | 0,08 | 0,18  | 7,53 | 0,60  | 0,45   | 0,76  | 0,02 |
| Altre sorgenti mobili e macchinari      | 0,00  | 0,99   | 0,29 | 0,29   | 0,30  |            | 0,01      | 0,01    | 0,01 | 0,00  | 3,16 | 0,16  | 0,16   | 0,16  | 0,01 |
| Trattamento e smaltimento rifiuti       | 45,23 |        |      | 2,61   | 0,07  |            |           |         | 5,37 | 47,68 | 1,12 | 0,22  | 0,07   | 0,56  |      |
| Agricoltura                             | 0,00  | 0,00   | 0,00 | 0,00   | 0,00  | 0,00       | 0,00      |         | 0,00 |       | 0,00 | 0,11  | 0,11   | 0,11  | 0,00 |
| Altre sorgenti e assorbimenti           | 11,92 | 150,51 | 4,07 | 4,50   | 12,74 | 5,47       | 21,80     | 6,22    | 0,61 | 0,37  | 6,44 | 15,81 | 15,65  | 16,64 | 1,17 |

Fra i diversi contaminanti presenti nell'aria, il gas radon ha le proprietà di essere onnipresente ed avere origini naturali, ed essere la maggior fonte di esposizione degli esseri umani alle radiazioni ionizzanti. Nel 1988 tale gas è stato classificato da WHO come sostanza cancerogena certa. La media mondiale di concentrazione di radon indoor stimata dal Comitato Scientifico delle Nazioni Unite è di 40 Bq/m<sup>3</sup>, mentre il valore medio stimato dall'ultima indagine nazionale nelle case italiane è di 70 Bq/m<sup>3</sup>, quindi i valori medi in Italia sono stimati essere medio alti.

Di conseguenza, a livello nazionale, l'attenzione nei confronti del radon dal punto di vista radioprotezionistico è considerevolmente aumentata negli ultimi anni. Il Decreto Legislativo 241 del 2000 vincola le Regioni a definire le zone a rischio radon all'interno del proprio territorio.

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m<sup>3</sup> il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati "vecchi", e fissa un livello di 200 Bq/m<sup>3</sup> per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti "edifici nuovi".

Le misure compiute da ARPA FVG in 9 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di San Daniele del Friuli di 67 Bq/m<sup>3</sup>.

In base a tali standards di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere moderatamente bassa.

### 3.3 Qualità delle acque

Il Tagliamento interessa la parte ovest del territorio comunale corrispondentemente al confine comunale. Questo scende da nord est in direzione sud ovest. La larghezza dell'alveo in comune di Ragogna nella parte nord è di circa metri 700, assottigliantesi al centro del territorio comunale e allargantesi di nuovo a sud per una larghezza di circa metri 600 - 650. Sul lato est dell'alveo vi è la presenza costante di fascia boscata, che dirada lievemente di densità nella metà sud del territorio comunale. Nella parte sud i boschi si alternano a fitta presenza di prati stabili.

I corsi d'acqua sono dunque il fiume Tagliamento, a est, il torrente Ripudio, a nord del lago di Ragogna, e il torrente Grovate, corrente per circa 1.700 metri nella parte sud est del territorio. Presso il confine ovest vi sono piccoli tratti di affluenti del Tagliamento che rientrano nel territorio di Ragogna: la roggia del Molino, il torrente Arzino, il torrente Pontalba.

Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto antropico limitato e sostenibile in comune di Ragogna (ARPA FVG, 2000-2007) tramite rilevazioni effettuate presso sito "Ponte di Pinzano". Il territorio comunale di Ragogna, ricompreso all'interno del corpo idrico della bassa pianura *PO5B - Alta pianura friulana centrale in sinistra Tagliamento*: lo stato di qualità risulta "buono" per quanto concluso dai rilievi 2009-2014 (ARPA FVG).

### 3.4 Aree sottoposte a vincoli di tutela paesaggistica ed ambientale

Il comune appartiene ad un contesto territoriale a cavallo tra la alta e la bassa pianura friulana.

I vincoli territoriali presenti nel territorio di Ragogna consistono in:

- a) vincolo culturale di cui al decreto legislativo 42/2004, parte seconda. Il vincolo riguarda per legge gli edifici di interesse artistico, storico archeologico o demo-etno-antropologico dichiarati, elencati, denunciati o di proprietà di Regione, Comune, altri enti pubblici e persone giuridiche private senza fine di lucro. Sono sottoposti a vincolo culturale per decreto il Castello di San Pietro di Ragogna e la relativa chiesa di San Pietro;



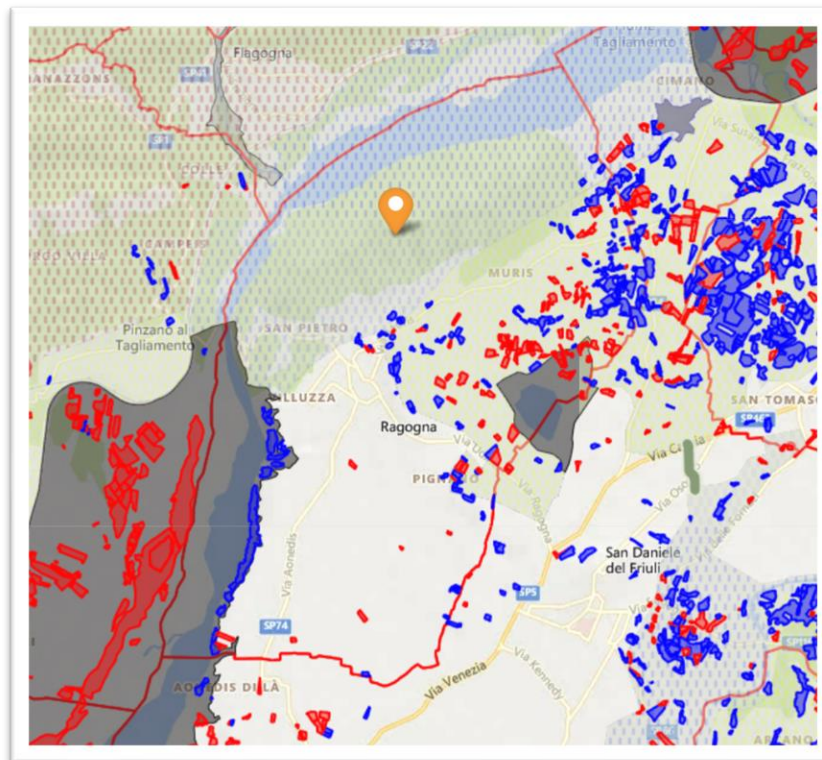
b) vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza.

Il vincolo può riguardare nel comune di Ragogna:

- 1) i territori contermini al lago compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
  - 2) corsi d'acqua iscritti in elenchi previsti dal regio decreto del 1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Qui corsi d'acqua generanti il vincolo sono il fiume Tagliamento, il torrente Ripudio e il torrente Grovate;
  - 3) territori coperti da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. I boschi sono preminentemente presso il monte Muris, i colli, il fiume Tagliamento e il lago di Ragogna. Altri sono sparsi nel territorio comunale;
  - 4) zone di interesse archeologico. Nel territorio esistono diversi siti di interesse archeologico, generalmente riconducibili a insediamenti abitativi, castellieri e tombe isolate. Questi siti non risultano tuttavia individuati con provvedimento amministrativo di un ente competente o accreditato;
- c) vincolo su prati stabili naturali compresi nell'inventario di cui alla legge regionale 9/2005. I prati stabili sono dislocati sparsi;
- d) individuazione di Area di rilevante interesse ambientale (ARIA) di cui alla legge regionale 42/1996, articolo 5, Fiume Tagliamento - ARIA n° 8;
- e) individuazione di due parti del territorio come zone speciale di conservazione (ZSC) di cui alla direttiva europea 94/43/CEE. Una di queste è il greto del Tagliamento, l'altra è il lago di Ragogna.

Altri vincoli sono costituiti da limiti di distanza da acque pubbliche, pozzo e adduttrice di acquedotto, cimiteri, depuratori, elettrodotti, strade in zona agricola. Vincoli ulteriori sono dovuti a sismicità, instabilità e inondabilità geologica di aree. In particolare per sismicità, in una scala decrescente da 1 a 3, il comune di Ragogna ricade nella zona 2, di sismicità alta.

Il comune è interessato localmente da vincoli dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tagliamento (PAIT).



**Figura 4.** In evidenza a nord il Connettivo lineare del Fiume Tagliamento (Ecotipo PPR). Si notano inoltre numerosi prati stabili (blu e rosso) oltre ai SIC Greto del Tagliamento e Lago di Ragogna (*EagleFVG, mod.*)

### 3.5 Insedimenti e residenza

Ragogna non è un centro abitato specifico, ma l'insieme di insediamenti e territorio agrario, in cui assume oggi rilevanza speciale Pignano, sede tra l'altro del municipio. Gli insediamenti sono 4: Pignano, San Giacomo, San Pietro e Muris. Pignano, San Giacomo e San Pietro si sviluppano principalmente alle pendici delle colline nella parte mediana del territorio comunale, lungo un asse in direzione nord ovest - sud est. L'abitato di Muris invece si sviluppa su un asse in direzione sud ovest - nord est, ai piedi del monte, a nord est di Pignano, San Giacomo e San Pietro. A questi si aggiungono rari episodi di insediamenti e case sparse.

Gli abitanti del comune al 31 dicembre 2020 sono 2.825, in lieve calo.

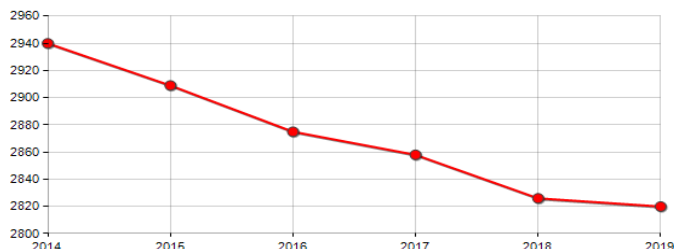


Figura 5. Evoluzione della popolazione residente (ISTAT, mod.).

### 3.6 Inquinamento acustico ed elettromagnetico

Risulta approvato e vigente un Regolamento della Telefonia atto ad assicurare le condizioni di massima cautela per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e quindi alla corretta localizzazione nel territorio comunale degli impianti per la telefonia mobile; tale strumento risulta essere adeguato a quanto specificato dalla LR FVG 3/2011 - Norme in materia di telecomunicazioni.

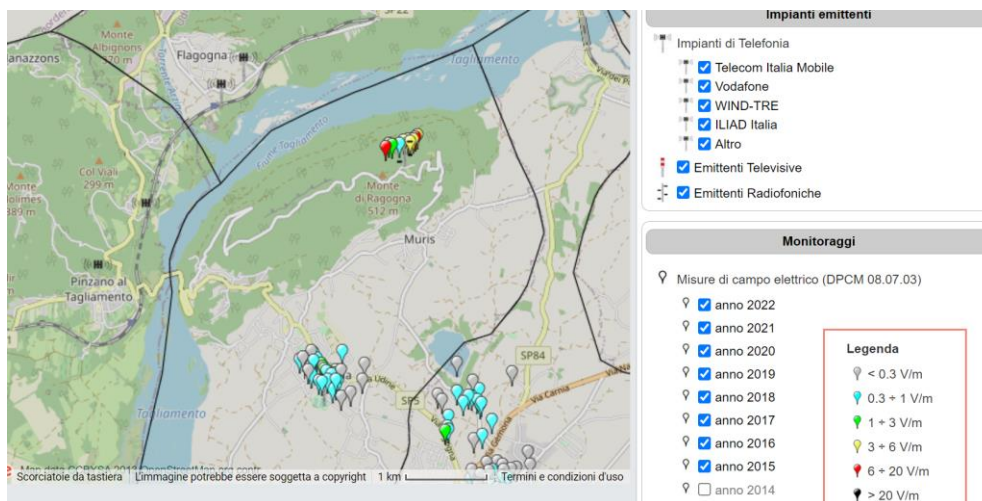
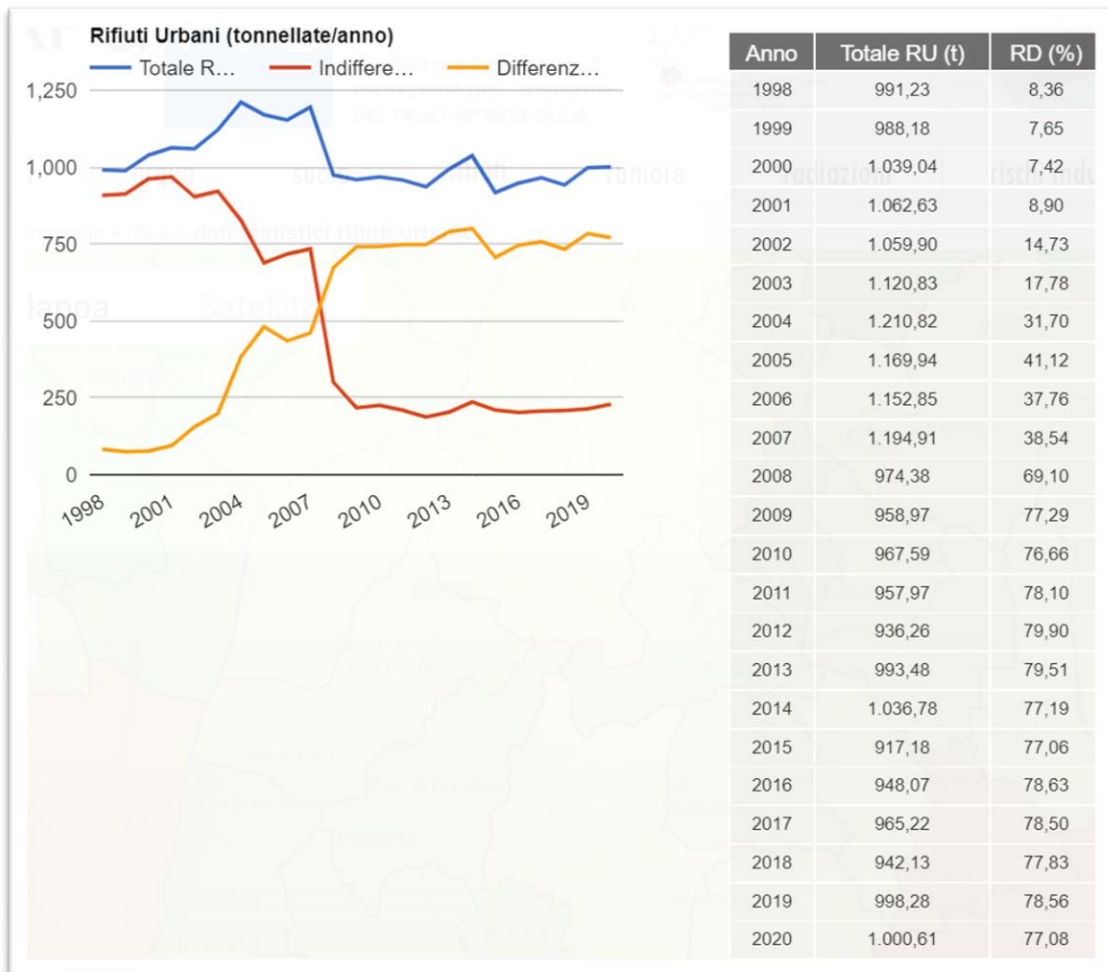


Figura 4. Rilievi di campo e.m. inferiori quasi sempre a 2 V/m, quando il valore di attenzione stabilito dalla legge (DPCM 08.07.03) è di 6 V/m, tranne nella zona non residenziale del Monte di Ragogna, ove maggiori intensità di campo sono dovute ai ripetitori radio TV presenti in loco (ARPA FVG, 2022, mod.)

Il comune risulta provvisto di un Piano di Classificazione Acustica Comunale come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e dalla Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, strumento che ha lo scopo di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

### 3.7 RSU



**Figura 5.** Il Comune ha attuato un'efficace politica volta alla raccolta differenziata: aumento progressivo dall'8% del 1998, ad oltre il 77% nel 2020 di totale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, dato superiore al dato medio regionale (66%). (ARPA FVG, 2022, mod.).

## 4. Caratteristiche del Piano

Il **piano** regolatore generale comunale (**PRGC**) di Ragogna è adeguato all'ordinamento regionale quanto a:

- a) Piano urbanistico regionale generale (**PURG**);
- b) standards urbanistici (DPGR **126/1995**);
- c) codice regionale dell'urbanistica (LR **19/2009**);
- d) Piano paesaggistico regionale (**PPR**).

I vincoli espropriativi e procedurali sono decaduti.

La variante presentata ha per oggetto l'allargamento nella frazione di Muris di un tratto della viabilità andante a Cimano, verso nord est (via Cimano).

Lo scopo è di realizzare marciapiede, sul lato sud, stante che trattasi di ambito urbano, in cui è da salvaguardarsi e promuoversi la mobilità pedonale.

La variante si rende necessaria in quanto la fascia laterale alla viabilità esistente è classificata dal PRGC zona **E4** (di interesse agricolo paesaggistico).

In regime di vincoli decaduti, regolato dalla legge regionale **5/2007**, articolo **23**, opera il comma **4** di questo, prevedente che *Nelle more della reiterazione (...) sono comunque ammesse varianti per la realizzazione di lavori pubblici (...)*.

La variante qui presentata accompagna il progetto di allargamento stradale.

La variante è di zonizzazione, e trasforma una fascia laterale di un tratto di via Cimano da zona **E4** a **viabilità di progetto**.

Conseguentemente la variante adegua la fascia di rispetto stradale in zona agricola.

Un riferimento legale, oltre alla legge regionale **5/2007**, articolo **23**, comma **4**, è il decreto del presidente della Regione **86/2008**, articolo **11**, prevedente che *Nei casi in cui l'opera da realizzare non risulti conforme alle previsioni urbanistiche dello strumento di pianificazione comunale, l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica o di pubblica utilità costituisce, (...), adozione di variante al POC, ferma restando la conformità al PSC. Parimenti, fino all'approvazione del PSC e del POC l'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica o di pubblica utilità costituisce adozione di variante al vigente strumento urbanistico comunale. (...)*.

Quanto ai rapporti con il Piano struttura, posto che questo costituisce la rappresentazione della strategia di piano di cui alla legge regionale **5/2007**, articolo **63 bis**, comma **7**, lettera **a**), punto **2**), vale che per come prevista dalla stessa legge, stesso punto, questa rappresentazione ha valore schematico.

Dunque, trattandosi di un semplice e limitato allargamento di viabilità, la variante qui presentata è comunque conforme alla strategia di piano.

L'area non è né di pericolosità né di rischio del Piano di gestione del rischio di alluvioni.

Il vincolo di assoggettabilità all'esproprio è posto sull'area distinta al foglio **9**, particella **445**.

## 5. Quadro programmatico e di pianificazione - analisi di coerenza

L'analisi della coerenza è un percorso logico interno e si configura come elemento trasversale, attraversando e seguendo l'intero processo di formazione del piano, seguendone le fasi. Tale analisi è introdotta al fine di verificare in quantità ed in qualità le relazioni interne ed esterne al piano, ovvero verificando logicità e conformità tra le diverse componenti del piano (coerenza interna) e tra i diversi livelli di pianificazione (coerenza esterna).

### 5.1 Coerenza interna

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Tuttavia la variante in esame è volta ad accompagnare un progetto di opera pubblica di lieve entità, quale l'allargamento nella frazione di Muris di un tratto della viabilità andante a Cimano. Non si evidenziano quindi aspetti di incoerenza interna.

### 5.2 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante in oggetto è coerente, tra le altre, con quanto stabilito e specificato da:

- leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (2nda legge urbanistica regionale e codice reg. dell'edilizia);
- decreto legislativo 42/2004 per gli aspetti paesaggistici;
- la legge regionale 9/2005: l'area oggetto della variante non comprende prati stabili naturali;
- la legge regionale 5/2007 che norma, tra le altre, le così dette varianti di livello comunale, elencando le fattispecie di varianti che seguono procedure semplificate, cioè che si esauriscono a livello comunale, come la presente (art. 63 sexies);
- la legge regionale in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque (LR 11/2015).

Per quanto concerne il PRITMML la variante non interferisce con la rete stradale di primo livello.

Rispetto al piano di gestione rischio alluvioni (PGRA) l'area oggetto di variante non ricade in area di pericolosità o di rischio idraulico.

Rispetto al Piano paesaggistico regionale (PPR): l'area non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004. Il PRGC è già adeguato al PPR.



## 6. Criticità e azioni di piano

Come da linee guida si procede alla valutazione delle criticità previste dall'attuazione della variante al PRGC del comune di Ragogna titolata *Via Cimano*.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche generalmente attese dall'attuazione di una variante diffusa nel territorio.

Saranno valutate a parte potenziali interferenze del Piano proposto con i siti di Rete natura 2000.

**Tabella 2.** Quadro sinottico delle possibili pressioni totali conseguenti l'attuazione di una variante.

| <b>Categorie di pressione individuate</b> | <b>Alcune pressioni possibili in seguito all'attuazione di una variante al PRGC</b>  | <b>Componente ambientale interessata</b>   |
|---|--|--|
| <b>CONSUMI</b>                            | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdita elementi naturalità (incolto, coltivazioni, verde privato) in seguito a cambi destinazione di uso del suolo</li> <li>- Asportazione e impermeabilizzazione del suolo               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consumi risorsa idrica</li> </ul> </li> <li>- Consumi di unità ecosistemiche esistenti</li> <li>- Aumento dei consumi energetici</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo</li> <li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li> <li>- Risorse energetiche non rinnovabili</li> </ul> |
| <b>EMISSIONI</b>                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento consumo di combustibili fossili</li> <li>- Nuovi punti di emissione inquinanti               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento del rumore diffuso</li> </ul> </li> <li>- Aumento delle fonti di inquinamento luminoso</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aria</li> <li>- Salute umana</li> <li>- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)</li> <li>- Ambiente fisico</li> </ul>  |
| <b>INGOMBRI</b>                           | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggio</li> </ul>  |
| <b>INTERFERENZE</b>                       | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua</li> <li>- Aumento di traffico veicolare</li> </ul>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ecosistemi</li> </ul>   |

Avendo individuato le categorie di pressioni generalmente attese, si analizzano in seguito i singoli impatti previsti sulle componenti ambientali individuate.

Vengono però esclusi a priori dal presente screening di VAS analisi di:

- rischi di natura transfrontaliera, visto il Piano e la lontananza da Austria e Slovenia;
- aumento di popolazione visto e considerato che la variante in accompagnamento al progetto di opera pubblica non prevede zone residenziali nuove rispetto alla situazione attuale.





Le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 - allegato III, elenco A ed elenco B, e all IV.

### 6.1 Valutazione globale degli impatti previsti











La Valutazione ambientale consiste in una verifica, necessariamente qualitativa, ovvero espressa in termini di scenario probabile, degli effetti delle azioni del piano in relazione alle diverse matrici ambientali. Tipicamente, a livello VAS, la correlazione viene sviluppata in una matrice che esprime indicazioni di tendenza nella relazione tra azioni di piano e i dati/indicatori analizzati.







I valori espressi tengono conto di considerazioni sviluppate in riferimento a obiettivi/criteri di sostenibilità e temi ambientali macroaggregati (acqua, aria, suolo...).

La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di Piano e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

|  |   |
|--|---|
| Possibile interazione positiva con la componente ambientale  |  |
| Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale   |  |
| La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi di carattere limitato nel tempo o di scarsa entità.             |  |
| Possibile importante interazione negativa con la componente ambientale: criticità da analizzare e da considerare se sostenibile con mitigazioni e/o compensazioni. |  |

**Tabella 3.** Possibili interazioni tra le previsioni di Piano e le componenti ambientali

| COMPONENTE AMBIENTALE  | POSSIBILE INTERAZIONE  | Giudizio  |
|--|--|---|
| <b>ACQUA</b>   | <i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>                                    |    |
|  | Non previsti.  |   |
|  | <i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>                              |  |
|  | Non previsti.  |   |
|  | <i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>                     |  |
|  | Non previsti.  |   |
|  | <i>Possibili scarichi e/o contaminazioni di corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>        |  |
|  | Non previsti.  |   |
|  | <i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i> |  |
|  | Non vengono previste nuove attività o edificazioni generanti reflui.                                 |   |
| <b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>  | <i>Possibile contaminazione e/o degrado del suolo?</i>   |  |
|  | Non prevista dato, tra le altre, il non atteso insediamento di nuove attività insalubri.             |   |
|  | <i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>  |  |
|  | Non previste.  |   |
|  | <i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>                |  |
|  | Non previsti.  |   |
|  | <i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>                                   |  |
| Non si prevede possano verificarsi variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo. |  |   |
| <b>PAESAGGIO</b>   | <i>Possibili azioni che possono ridurre la biodiversità?</i>   |  |

| COMPONENTE AMBIENTALE                        | POSSIBILE INTERAZIONE   | Giudizio   |
|--|---|--|
| <b>BENI CULTURALI</b><br><b>BIODIVERSITÀ</b> | Non si prevede possano verificarsi riduzioni della biodiversità.  |  |
|  | <i>Possibile degrado di beni culturali?</i>   |   |
|  | Non si prevede possano verificarsi degrado di beni culturali  |  |
|  | <i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>  |   |
| <b>SALUTE UMANA</b>                          | Non si prevede possano verificarsi interferenze con il paesaggio e la percezione visiva   |  |
|  | <i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>  |   |
| <b>ARIA</b>                                  | Non vi sono evidenti correlazioni. Al contrario, l'adeguamento stradale aumenterà le condizioni di sicurezza dei pedoni e della mobilità lenta. |  |
|  | <i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>  |   |
|  | Non prevista.   |  |
|  | <i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>  |   |
|  | Non previste nuovi fonti di inquinamento puntuale.  |  |
|  | <i>Aumento del traffico veicolare?</i>  |  |
| Non previsto.                                |   |  |

Come si evince dall'analisi della matrice non si prevede che la realizzazione delle proposte di variante possano avere interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine. Date entità e caratteristiche delle modifiche proposte, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

## 7. Conclusioni

Visti gli elaborati e le tavole della variante di adeguamento del piano regolatore generale comunale (PRGC) di Ragogna al piano paesaggistico regionale (PPR), redatti da Archiur Srl, in concerto e sinergia con il settore tecnico sezione urbanistica, basato sulle Direttive di Consiglio Comunale, è stato predisposto il presente documento di screening di VAS, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante di Via Cimano propone l'allargamento nella frazione di Muris di un tratto della viabilità andante a Cimano;
- le modifiche introdotte dalla variante non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 - allegato III e IV;
- l'area di influenza della variante è limitata a scala locale, ovvero gli esigui impatti ambientali attesi e previsti non negativi verteranno principalmente sul territorio comunale;
- le azioni di Piano proposte sembrano non insistere negativamente sulle criticità riscontrate nell'area;
- le modifiche proposte non sembrano interessare negativamente aree vincolate quali ARIA o biotopi naturali, né siti Natura 2000 o aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- è intenzione dell'Amministrazione approvare il progetto preliminare di opera pubblica e la variante quanto prima;
- le modifiche proposte non hanno effetti negativi su aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, prati stabili o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amm. comunale di Ragogna, e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale, conclude che, nel suo complesso, la variante proposta al PRGC del comune di Ragogna non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.